

# Acqua e sviluppo sostenibile: il contributo di Uniacque

Il contributo che ognuno può dare al fine di raggiungere con successo gli obiettivi di sostenibilità prefissati a livello globale, è diventato negli anni parte integrante dell'operato di istituzioni, imprese e organizzazione della società civile. Come loro anche Uniacque sta dando il suo contributo attivo, giocando un ruolo da protagonista nella partita della sostenibilità globale, contribuendo con il suo piccolo ma prezioso mattone alla costruzione di un mondo su misura per le generazioni future.

In questo senso, le Nazioni Unite attraverso l'Agenda 2030 hanno definito gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello globale e identificato 169 target e oltre 200 indicatori per misurarne lo stato di avanzamento.

Il contributo di Uniacque rispetto a tali sfide si concentra in particolare **su 4 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e su 16 target dell'Agenda 2030, strettamente correlati ai temi materiali di Uniacque, ossia quei temi che sono espressione della significatività degli impatti ambientali, sociali ed economici dell'azienda e/o rilevanti per gli stakeholder.**

I temi materiali e il report di sostenibilità nel suo complesso sono stati identificati e sviluppati in accordo al GRI Sustainability Reporting Standards della Global Reporting Initiative.



Nel 2015, i Paesi delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile al 2030, che prevede il raggiungimento di **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, che a loro volta sono declinati in **169 Target**. Essi si fondano sul principio che la fine della povertà debba andare di pari passo con strategie che costruiscano la crescita economica e che affrontino una serie di esigenze sociali, tra cui l'istruzione, la salute, la protezione sociale e le opportunità di lavoro, affrontando al tempo stesso il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente.





# I temi materiali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

## Il contributo e la prospettiva di Uniacque

La selezione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile numero 6 “Acqua pulite e igiene”, numero 8 “Lavoro dignitoso e crescita economica”, numero 9 “Industria, innovazione e infrastrutture”, numero 12 “Consumo e protezione responsabile” è avvenuta considerando tre criteri:

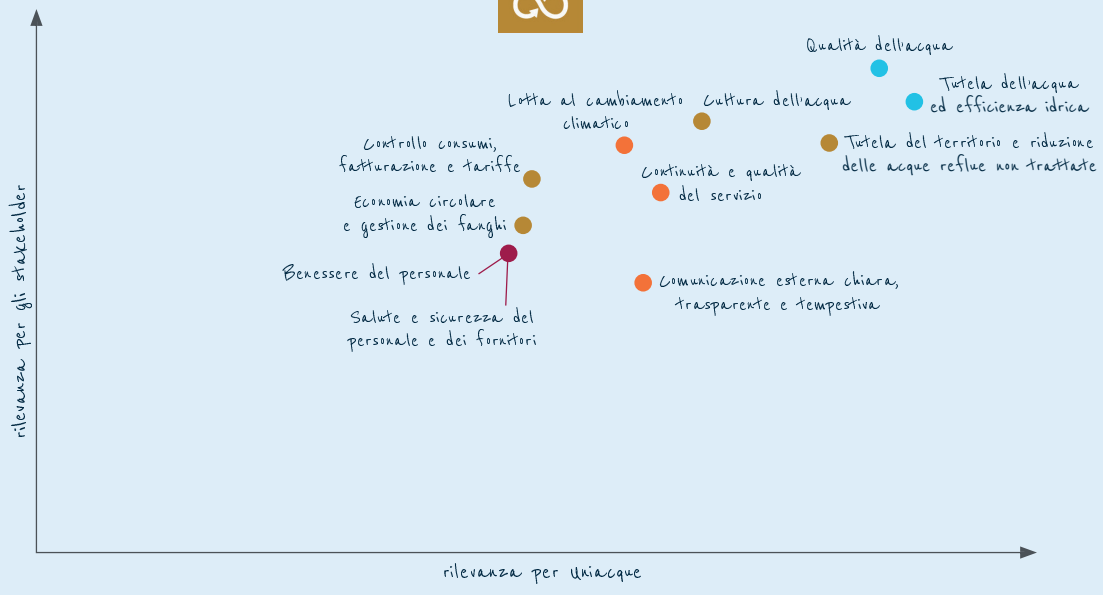
- I. la rilevanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il settore in cui opera Uniacque;
- II. la capacità di Uniacque di generare un impatto positivo rispetto ai temi identificati dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- III. i benefici generati sull'ambiente, l'economia e la società derivanti dalla fornitura dei servizi e da gli investimenti sostenuti da Uniacque.

Sulla base di questi criteri, a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile è stata associata un'area di impatto, azioni puntuali per contribuire al suo raggiungimento nel breve e medio-lungo termine e un set di target per misurare lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni intraprese

	AREA DI IMPATTO	In che modo Uniacque contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo?	Target Agenda 2030
	Qualità dell'acqua e tutela del territorio	<b>Goal numero 6:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preservando le caratteristiche dell'acqua mediante il monitoraggio continuo e il rispetto dei parametri che garantiscono la qualità della risorsa idrica.</li> <li>• trattando le acque reflue domestiche e industriali mediante un approccio orientato agli impatti di sostenibilità generati su ambiente e sul territorio.</li> </ul>	6.4 6.5 6.6
	Benessere e crescita delle persone	<b>Goal numero 8:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutelando la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.</li> <li>• garantendo il benessere e un clima aziendale favorevole alla crescita individuale.</li> </ul>	8.2 8.4 8.5 8.6 8.8
	Investimenti e infrastrutture per la sostenibilità	<b>Goal numero 9:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutando ex ante gli impatti ambientali delle proprie attività sia in fase di progettazione di nuovi impianti sia durante le normali attività di business, al fine di limitare il proprio impatto sul cambiamento climatico;</li> <li>• investendo in tecnologia per aumentare l'efficienza idrica delle reti e garantire una continuità nella fornitura ai cittadini;</li> <li>• garantendo strumenti efficaci di dialogo e ascolto delle esigenze dei cittadini.</li> </ul>	9.1 9.4 9.5



	<p>Tutela e circolarità dell'acqua</p>	<p><b>Goal numero 12:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preservando la risorsa idrica mediante una gestione sostenibile e corretta del ciclo dell'acqua, assicurando una produzione ed un consumo responsabile ed efficiente;</li> <li>• adottando un approccio circolare alla gestione dei fanghi, riducendo la quantità di rifiuti smaltiti in discarica;</li> <li>• assicurando una divulgazione trasparente delle informazioni relative ai consumi, alla fatturazione e alle tariffe;</li> <li>• aumentando la resilienza ambientale, sociale ed economica del territorio in cui opera, anche attraverso la creazione e distribuzione di valore economico nel breve e lungo termine.</li> </ul>	<p>12.2 12.4 12.5 12.7 12.8</p>
--	--	--	---





## L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Secondo il Rapporto 2020 pubblicato dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), la pandemia da Covid-19 sta determinando un arretramento nel cammino verso l'attuazione dell'Agenda 2030.

**A livello globale**, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie, il blocco della didattica, la crisi economica e l'aumento della disoccupazione, l'accresciuta violenza contro le donne durante i periodi di lockdown, le difficoltà finanziarie dei Paesi più poveri, sono solo alcuni dei fenomeni che stanno impattando negativamente su molti dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs).

**Anche l'Italia** sta sperimentando una crisi gravissima, dovuta in parte agli effetti della pandemia da Covid-19 con impatto sui redditi, l'occupazione e l'aumento delle disuguaglianze.

Tuttavia, anche in risposta alla crisi innescata dalla pandemia, l'Unione Europea continua il proprio impegno nel promuovere un programma politico a favore dello sviluppo sostenibile, imprimendo nei programmi di risposta alla crisi un'accelerazione straordinaria e portando al centro del dibattito pubblico negli Stati membri la transizione ecologica, la transizione digitale e la lotta alle disuguaglianze.

Inoltre, sempre in risposta alla crisi pandemica trova spazio anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il quale stanziava circa 750 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti a tassi agevolati.

# Gli SDGs in Italia

Secondo il Rapporto dell'ASviS<sup>1</sup>, tra il 2019 e il 2020, l'Italia mostra segni di miglioramento rispetto a tre obiettivi (7, 13 e 16), una buona stabilità per altri 3 obiettivi (2, 6 e 9) ed infine si registra un peggioramento invece per 9 obiettivi (1,3,4,5,8,10,11,15 e 17).

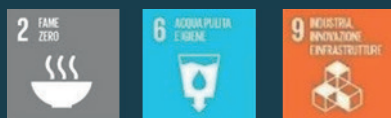
## In Italia tra il 2019 e il 2020 si è registrato:



Un miglioramento per soli tre obiettivi, relativi a sistema energetico (Goal 7), lotta al cambiamento climatico (Goal 13) e giustizia e istituzioni solide (Goal 16).



Una **sostanziale stabilità** per per altri tre Obiettivi: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), acqua (Goal 6) e innovazione (Goal 9).



Un **peggioramento** si registra invece per nove obiettivi, relativi a povertà (Goal 1), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), condizione economica e occupazionale (Goal 8), disuguaglianze (Goal 10), condizioni delle città (Goal 11), ecosistema terrestre (Goal 15) e cooperazione internazionale (Goal 17). Per i Goal 12 e 14 l'assenza di informazioni relative al 2020 non ha permesso una valutazione completa.



In merito alle imprese italiane invece, la nuova versione dello **Studio EY "Seize the change" 2021**, osserva che considerando le organizzazioni che redigono una Dichiarazione Non Finanziaria, appare ancora poco chiaro l'effettivo impegno in termini di contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030: viene confermata la percentuale dello scorso anno per cui solo il 17% delle aziende ha dichiarato di avere una strategia capace di contribuire agli SDGs.